



## Il sit-in dell'Idv: «Basta bunga bunga, le parlamentari del Pdl si ribellino»

«Le donne esigono dignità». «Berlusconi sei condonato». Sono alcuni dei cartelli sventolati ieri mattina in piazza Montecitorio dalle parlamentari dell'Italia dei Valori. «Fede, Mora, Orsi: il bunga bunga della vergogna», sintetizza un tazeobao. «Un sogno... Poter dire con orgoglio: sono italiana», recita un

altro cartello. Non solo donne. Pancho Pardi di cartelli ne regge due. Uno contro «il puttaniere di Palazzo Chigi che sputtana l'Italia», l'altro per dire: «mai bunga bunga al Quirinale». E dal sit-in l'appello a scendere in piazza anche alle parlamentari del Pdl. «Votate per la legalità, mandate a casa Berlusconi».

→ **Oggi** in Parlamento il voto sulla mozione contro il ministro. Ieri vertice Pdl a Palazzo Grazioli

→ **Ai suoi**: «Uniti sul caso Ruby». Mentre punta alle dimissioni di Fini e a evitare il voto a maggio

# Berlusconi al contrattacco «Su Bondi avremo la fiducia»

Berlusconi tenta il contrattacco. Chiede ai suoi di «scendere in campo» per difenderlo sul caso Ruby e punta alla dimissioni di Fini. Ottimista sulla «fiducia» a Bondi, il premier è certo di evitare il voto a primavera.

**NINNI ANDRIOLO**

ROMA  
nandriolo@unita.it

Bondi avrebbe voluto dimettersi per porre al riparo il governo da un voto di sfiducia che la maggioranza considerava certo. Berlusconi, però, lo convinse «a tenere duro contando sulle incertezze di

Casini». Pdl e Lega, ieri, hanno respinto la richiesta di rinvio del voto sulla mozione avanzata dal Terzo polo contando sul gioco delle assenze dall'Aula e su qualche defezione. La Camera, oggi, voterà sul ministro della Cultura. E il Cavaliere ha «la ragionevole certezza che Sandro passerà l'esame». Dopo l'ok della Camera alle linee sulla giustizia espresse da Alfano, il secondo «successo» parlamentare servirebbe a Berlusconi «come il pane».

**UNA COSA ALLA VOLTA**

Di fronte alla «campagna di fango», infatti, «una dimostrazione di

forza che faccia ripartire l'operazione «allargamento della maggioranza» sarebbe utilissima - spiegano i fedelissimi del premier - Perché va rimotivato chi si è fatto intimidire dalla vicenda Ruby e ha preferito rimanersene nei gruppi d'appartenenza». Dal Pdl giurano che i deputati pronti ad «aiutare la maggioranza quando passerà la buriana» non sono pochi. «Il caso bunga bunga si sta spegnendo - assicurano - Silvio ha avuto ragione anche questa volta».

Ottimismo ingiustificato, visto che Palazzo Grazioli teme l'arrivo di «nuove carte» dalla procura di Milano? «Una cosa per volta - repli-

cano i fedelissimi - Quando ci troveremo a fare i conti con fatti nuovi cercheremo di governarli». Il Cavaliere, ieri, ha riunito lo stato maggiore Pdl a Palazzo Grazioli per fare il punto della situazione. «Casini avrebbe voluto tenere uniti i due fronti, quello del federalismo e quello su Bondi, per costringerci a uno scambio che gli facesse incassare qualcosa, assegnandogli una mezza vittoria. Il rinvio del voto sul ministro dei Beni culturali richiesto dall'Udc serviva a questo».

**FINI «RIALZA LA TESTA»**

La conferenza dei presidenti dei gruppi alla Camera di ieri - Pdl e